L'Economia

Patrimoni & Finanza

DOPO LA MIFID 2

Portafogli, fate il

Entro la fine di luglio banche e intermediari finanziari manderanno il primo prospetto redatto secondo le nuove regole che chiedono la massima trasparenza su tutte le spese in capo ai vostri investimenti
Ecco i cinque controlli da fare e i sette numeri chiave che non devono mancare nel documento

di **Pieremilio Gadda**

L'ora X della trasparenza sui costi degli investimenti è finalmente giunta. In netto ritardo, è vero: l'entrata in vigore della direttiva sul mercato degli strumenti finanziari che ha imposto, tra le altre cose, nuove regole sul modo in cui gli intermediari devono comunicare le spese ai clienti risale, infatti, a gennaio 2018. Ma intanto è arrivata. Secondo un'indagine realizzata dall'Economia su un campione di 30 società, che comprende banche e reti di consulenza, private bank italiane e straniere accanto a operatori più piccoli, gran parte degli investitori italiani riceverà entro l'estate il rendiconto finanziario sul 2018, impostato secondo i nuovi criteri.

Le mosse

Le prime a muoversi, già in aprile, sono state piccole fintech che propongo gestioni patrimoniali online, come Moneyfarm ed Euclidea. A maggio è stata la volta di una banca svizzera, Ubs. Tra giugno e luglio dovrebbero arrivare tutti gli altri, o quasi. Cosa troveranno i risparmiatori nel rendiconto finanziario sul 2018, redatto secondo i dettami di Mifid2? (Almeno) sette numeri, in grado di esprimere, in sintesi e a livello aggregato, tutti i costi sostenuti durante l'anno, e l'impatto che le spese hanno esercitato sul rendimento. Questa sarà la nota più dolente.

Schiacciati dall'andamento negativo dei mercati, infatti, molti portafogli hanno archiviato l'anno con il segno meno. Al primo test, il peso delle commissioni emergerà in modo evidente. Specialmente nei portafogli più esposti alla componente azionaria, la più penalizzata lo scorso anno. Oppure nei casi in cui le *fee* pagate sono troppo alte, a maggior ragione se raffrontate alle qualità del servizio offerto. Basti pensare ai molti intermediari che applicano commissioni d'ingresso elevate, al momento della sottoscrizione di un nuovo prodotto o servizio.

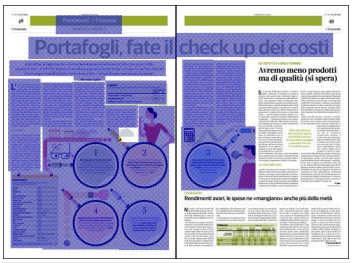
Un'analisi effettuata da Fida sull'informativa societaria dei fondi comuni d'investimento disponibili per la clientela al dettaglio, rileva commissioni di entrata in qualche caso fino a un massimo del 6%. «Si tratta di valori massimi che vengono applicati solo a discrezione dell'intermediario, spesso in misura inferiore o magari nulla, anche in base all'importo investito», spiega Luca Lodi, responsabile ricerca e sviluppo di Fida. Vanno tenuti comunque in considerazione, perché sono proprio queste voci di spesa, non di rado, a «uccidere» il rendimento. Anche quando i mercati vanno su. Ebbene, nel nuovo rendiconto finanziario, le spese di ingresso saranno conteggiate.

Il documento informativo indicherà infatti il costo complessivo per il servizio d'investimento, che deve comprendere le spese una tantum, come appunto i costi di entrata, di uscita o di trasferimento delle attività finanziarie ad un altro intermediario; le spese correnti, come le *fee* di gestione per il servizio di consulenza, i costi di esecuzione degli ordini, o eventuali commissioni di performance.

Tali costi saranno comunicati in modo sintetico: in valore assoluto e in percentuale rispetto all'ammontare investito. Ed ecco i primi due numeri.

Lo stesso vale per i costi legati ai prodotti d'investimento e agli strumenti finanziari nei quali il risparmiatore ha investito nel corso dell'anno passato. Attenzione, non si tratta di un'informazione ridondante, perché i costi del servizio – per esempio la gestione patrimoniale - e quelli relativi ai prodotti – i fondi o gli Etf nei quali la gestione investe – sono distinti e nel nuovo documento verranno indicati separatamente. Di nuovo, in valore assoluto e in percentuale sull'ammontare investito. Ed ecco altri due numeri.

La normativa stabilisce inoltre che i pagamenti da parte di terzi ricevuti dall'intermediario debbano essere dettagliati. È il caso tipico delle retrocessioni che il consulente o la banca percepiscono dalle società prodotto per i prodotti collocati presso la clientela. Possono valere fino all'80% delle spese di gestione e verranno


Portafogli, fate il check up dei costi

Avremo meno prodotti ma di qualità (si spera)

Schiacciati dall'andamento negativo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Economia

rappresentate anch'esse in valore assoluto e in percentuale. E siamo a sei. Il settimo numero sarà forse il più importante, perché renderà conto dell'impatto cumulato esercitato dai costi sui rendimenti conseguiti. «I clienti hanno anche la facoltà di richiedere che tutte le informazioni siano presentate in forma analitica, come ulteriormente ribadito dalla Consob in un documento pubblicato a febbraio», osserva Lodi. È proprio vero, dunque: l'ora X della trasparenza è arrivata. Potrebbe scompaginare le carte nell'industria del risparmio. A condizione che i risparmiatori sappiano cogliere a pieno la portata del cambiamento, facendo la propria parte e quindi verificando con attenzione le informazioni. Chiedendosi se i costi che hanno sostenuto sono giustificati. E mettendoli a confronto. La migliore arma di cui dispongono per far valere le proprie ragioni nei rapporti con gli intermediari, in definitiva, è esercitare il proprio diritto di scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

Le tempistiche di invio degli estratti conto per un campione rappresentativo di intermediari finanziari

Euclidea	Aprile
Kairos	Aprile
Moneyfarm	Aprile
Ubs	Maggio
Banca del Piemonte	Giugno
Banca del Fucino	Giugno
Gruppo Ersel	Giugno
Credem e Banca Euromobiliare	Giugno
Banca Generali	Giugno
Banco Bpm	Giugno
Banca Intermobiliare	Giugno
Banca Mediolanum	A partire da giugno
IWBank Private Investments	Da fine giugno
Ubi Banca	Da fine giugno
Allianz Bank Financial Advisors	Luglio
Banca Consulia	Luglio
Bnl	Luglio*
Cassa Lombarda	Luglio
Chebanca!	Luglio
Fineco	Luglio
Intesa SP e Fideuram	Luglio
Unicredit e Cordusio	Luglio
Deutsche Bank	Dalla seconda metà di luglio
Monte dei Paschi di Siena e Widiba	Fine luglio
Azimut	Entro l'estate
Credit Suisse	Entro fine anno**

*per alcuni servizi, come le gestioni patrimoniali è stata inviata nel mese di maggio; **per le gestioni patrimoniali è stata trasmessa a inizio 2019

I numeri

s.f.

I costi medi di alcune categorie calcolati su tutto l'universo dei fondi vendibili in Italia

	Spese correnti in %	
	Fondi	Etf
Azionari globali - Large & Mid Cap	1,57	0,43
Diversificati Moderati	1,69	0,51
Obbligazionari globali - Corporate e Governativi	1,11	0,16

3

I costi associati al servizio d'investimento e quelli legati agli strumenti di portafoglio devono essere entrambi comunicati in modo sintetico: in valore assoluto (in euro) e in percentuale rispetto all'ammontare investito

Sandra Franchino

2

Oltre alle spese per il servizio d'investimento, **devono essere chiaramente espressi i costi relativi agli strumenti o prodotti che compongono il portafoglio.** Le spese correnti relative ai fondi azionari globali, ad esempio, valgono in media l'**1,57%**

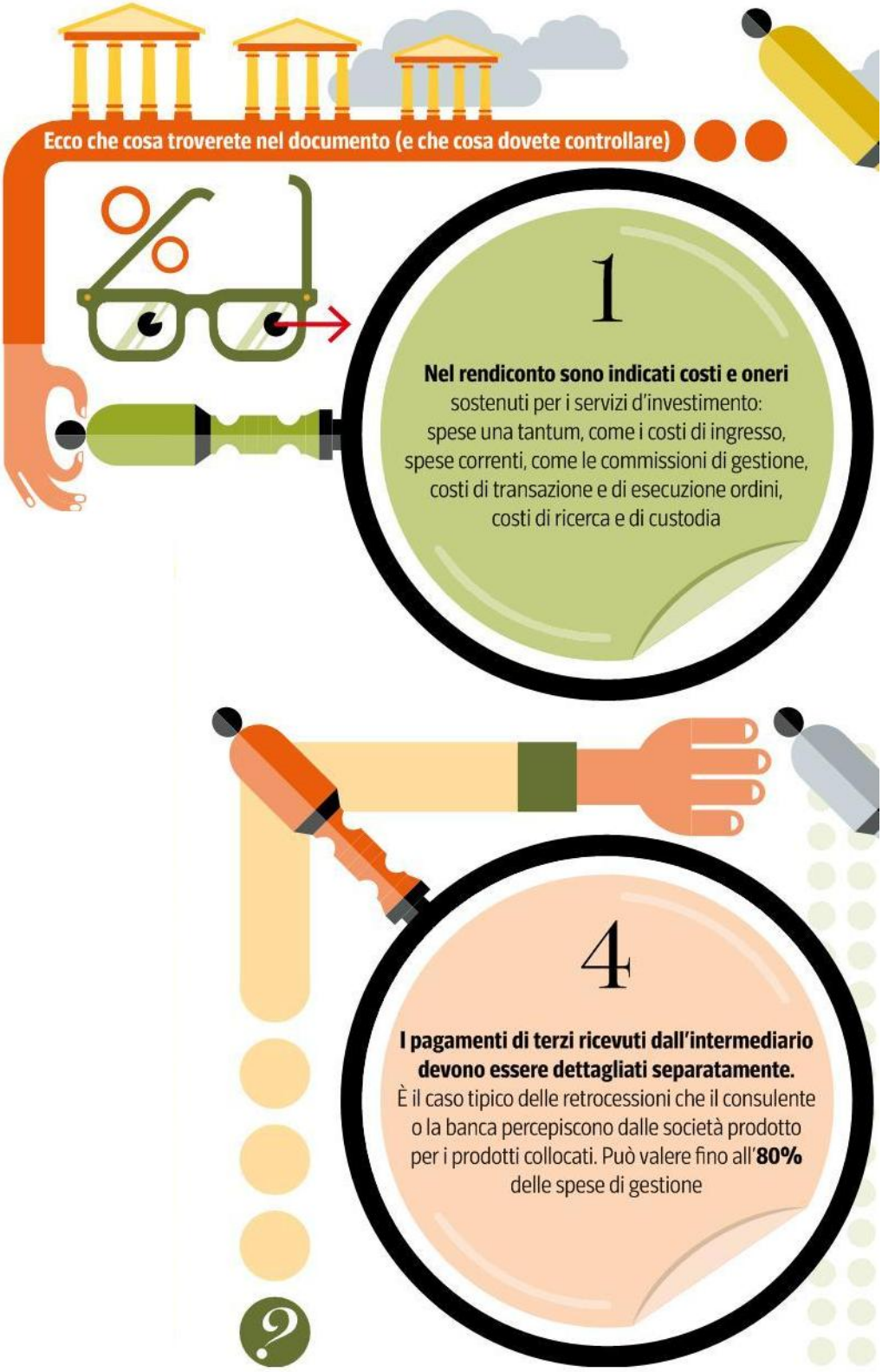
Fonte: Fida

5

Gli intermediari devono illustrare l'effetto cumulativo dei costi sostenuti sul rendimento del servizio. **L'impatto delle spese sulla redditività va indicato sia ex ante – basandosi su ipotesi di performance – sia ex-post**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Economia



check up dei costi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato